Anno 1874. Roma - Mercoledì, 28 Ottobre Num. 257.

ASSOCIAZIONI

| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA .................. L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno .... » | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | |
| ROMA .................. L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno .... » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

*Il N. 2130 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge del 13 settembre 1874, numero 2079 (Serie 2ª), sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dovuti ai conservatori delle ipoteche;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato l'unito regolamento per l'eseguimento della prementovata legge, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

**Regolamento** *per l'esecuzione della legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti ai conservatori delle ipoteche.*

Art. 1. La gestione delle tasse stabilite dalla legge per le formalità ipotecarie è commessa agli uffizi di conservazione delle ipoteche, sotto la dipendenza del Ministero delle Finanze.

Art. 2. Le Intendenze di finanza e gli ispettori demaniali eserciteranno sugli uffizi delle ipoteche, per la gestione delle tasse summentovate, per l'applicazione della tariffa degli emolumenti e per il servizio disciplinare interno, le stesse incumbenze e la stessa vigilanza che devono esercitare rispetto agli uffizi di esazione delle tasse di registro.

Art. 3. Oltre i registri prescritti dal Codice civile, gli uffizi delle ipoteche dovranno tenere i seguenti:

1° Repertorio dei debitori;

2° Repertorio dei creditori;

3° Repertorio per le trascrizioni;

4° Tavola alfabetica dei debitori, dei creditori e delle persone a favore delle quali o contro le quali si operano le trascrizioni;

5° Rubrica alfabetica dei cognomi;

6° Registro degli emolumenti;

7° Libro dei debitori delle tasse ipotecarie.

Il registro generale, ossia d'ordine, servirà anche per allibrare in riscossione le tasse tanto principali che suppletive, esatte per le formalità, non escluse quelle annotate a debito.

Art. 4. Per l'applicazione della tassa fissa nel caso previsto dall'articolo 8 della legge, il richiedente la formalità dovrà giustificare all'uffizio delle ipoteche il già effettuato pagamento della tassa proporzionale, mediante esibizione della quietanza relativa.

Art. 5. Per ottenere il rimborso della tassa proporzionale nei casi accennati dagli articoli 10 e 11 della legge, l'iscrivente dovrà farne domanda secondo le norme stabilite per la restituzione delle tasse di registro e mediante la produzione dei documenti atti a somministrare le prove richieste dai detti articoli.

Art. 6. Per l'effetto contemplato dall'articolo 13 della legge, se l'iscrizione o annotamento è richiesto dai pubblici ufficiali o da privati si dovrà, contemporaneamente alla esibizione delle note, o di altro documento relativo, indicare all'uffizio delle ipoteche la disposizione di legge che impone l'obbligo all'istante di richiedere la formalità.

Il conservatore eseguirà la formalità od operazione richiesta senza l'immediato pagamento della tassa, ma dovrà iscrivere articolo al libro debitori e promuoverne tosto la riscossione

Art. 7. La quietanza in foglio separato da rilasciarsi al contribuente, a norma dell'articolo 15 della legge, dovrà essere formata sovra l'apposito modulo fornito dall'Amministrazione

Art. 8 Per la cauzione che i conservatori delle ipoteche debbono prestare nell'interesse dell'erario, indipendentemente da quella nell'interesse del pubblico, di che agli articoli 27, 28 e 29 della legge, saranno osservate le norme stabilite dai Reali decreti 18 maggio 1862, numero 612 e 14 agosto 1864, num. 1897.

Art. 9. I conservatori delle ipoteche dovranno rimborsare all'Amministrazione finanziaria le spese giudiziali a cui la medesima si trovasse condannata per restituzioni di tasse, in dipendenza di formalità e operazioni da essi indebitamente eseguite.

Art. 10. Gli uffici delle ipoteche debbono rimanere aperti al pubblico, senza interruzione, dalle ore 9 antimeridiane alle quattro pomeridiane nei giorni feriali, e dalle ore nove antimeridiane al mezzodì nei giorni festivi.

L'orario sopra stabilito deve essere affisso alla porta d'ingresso dell'ufficio.

Visto d'ordine di Sua Maestà

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze*

M. Minghetti.

**Relazione** *rassegnata a S. M. dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, nella udienza del* 23 *ottobre* 1874:

Sire,

La legge del 14 giugno 1874 nell'articolo 12 dispone che: I comuni terranno gli atti dello stato civile in registri stampati con moduli, che saranno stabiliti con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, in modo uniforme per tutto il Regno.

La causa movente di questa disposizione è stata quella di procurare alle Amministrazioni comunali, gravate di molti carichi e scemate di entrate, qualche economia sulla spesa obbligatoria per la tenuta dei registri dello stato civile, i quali, secondo la legge ora vigente, devono essere scritti per intero.

Vi concorreva pure un'altra causa finale, ed era quella di provvedere in modo più sicuro alla regolare ed uniforme tenuta dei detti registri in tutti i comuni del Regno. Non si può invero dissimulare che, nello attuale sistema, non pochi comuni lasciano alquanto a desiderare nella compilazione degli atti dello stato civile, siccome ne fanno fede le annuali verificazioni, a cui procede l'autorità giudiziaria.

Di questa doppia causa si dovette preoccupare il Ministero della Giustizia nello accingersi a dare esecuzione all'incarico che la surriferita disposizione di legge ha imposto al Governo di V. M. Ottenere ad un tempo la maggiore economia e la migliore regolarità nella tenuta dei registri dello stato civile era il problema che occorreva risolvere.

Esso è stato studiato coll'aiuto di una dotta ed intelligente Commissione sotto il duplice aspetto teorico e pratico, e frutto di tale studio è appunto il provvedimento, che ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M., dopo avere assunto l'avviso del Consiglio di Stato.

Il concetto fondamentale, da cui muove il sistema di registri stampati, che viene adottato, consiste nella riconosciuta necessità del concorso di due elementi, dei quali il primo e principale è quello dei modelli stampati di registri per ciascuna categoria di atti dello stato civile, cioè di cittadinanza, di nascita, di pubblicazioni di matrimonio, di matrimonio e di morte; il secondo, che è sussidiario, comprende una serie di formole destinate a guidare gli uffiziali dello stato civile nel compilare sopra i registri le diverse specie di atti, che in ogni categoria possono occorrere secondo la numerosa varietà dei casi, che o si trovano nella legge espressamente contemplati, o si possono nell'applicazione della legge prevedere.

I modelli stampati dei registri, che sono prescritti dalla detta legge, contengono, come ragion vuole, per ciascuna categoria di atti le parti generali, ossiano quelle indicazioni ed enunciazioni, che sono elemento necessario e comune per ciascuno di tali atti, e si debbono in conseguenza riscontrare in qualunque ipotesi. Ma siccome le altre indicazioni, che può occorrere di dover fare in ciascun atto, variano secondo la varietà dei casi, riusciva perciò impossibile di immaginare una sola formola, la quale sempre ed in tutti i casi si adattasse alla compilazione dell'atto col riempiere a penna i vacui lasciati nel modulo stampato. Convenne perciò ammettere che, anche nel nuovo sistema, una parte di tali atti, quella a cui il modulo generale stampato non si possa in alcun modo acconciare, continui a essere tenuta per iscritto

Se non che anche a questa parte si è provveduto col mezzo di formole stampate, le quali forniscono, almeno pel maggior numero dei casi contingibili, una norma sicura per la retta compilazione dell'atto. Non avverrà quindi se non in rarissimi casi che l'uffiziale dello stato civile non trovi nei modelli dei registri e nelle formole gli elementi, che gli occorrono alla compilazione dell'atto, ed in questi casi egli lo dovrà distendere per iscritto secondo che esigerà la natura straordinaria della fattispecie.

Risulta da queste considerazioni che nei modelli stampati si contiene la parte *generale* ed *invariabile* di ciascun atto, ed è riservata alle formole, le quali saranno pure stampate per uso degli ufficiali dello stato civile, la parte *speciale* e *variabile* in ciascuna classe di atti secondo la varietà delle contingenze.

Conseguenza delle basi dell'adottato sistema si è, che non tutti gli atti possono essere distesi di seguito nello stesso registro, non essendo possibile di intercalare atti scritti in mezzo ad atti distesi sopra modelli stampati, senza violare quella continuità che costituisce una delle sostanziali guarentigie della verità e conservazione degli atti dello stato civile. Per questa ragione si è disposto che ciascun registro sia diviso in due parti, di cui la prima, che si può dire *ordinaria*, comprende gli atti più frequenti formati sopra i modelli stampati; l'altra, che sarebbe la *straordinaria*, contiene gli atti rari, ai quali, come si è detto, non potendosi adattare il modello generale stampato, debbono ancora essere interamente scritti. E mentre i fogli delle due parti non avranno che una numerazione unica, gli atti che le compongono, saranno distintamente numerati, quindi un solo sarà il verbale di vidimazione di tutti i fogli e ciascuna parte verrà chiusa al fine di ogni anno, con processo verbale distinto. Di questa guisa si è riuscito a mantenere illesi i due caratteri cardinali della *unità* e della *continuità* di ciascun registro.

Se la eccezione al sistema della stampa degli atti che si dovette ammettere per alcuni di essi di rara e straordinaria natura scemerà il beneficio economico, che dal nuovo sistema principalmente si attende, la diminuzione sarà tuttavia di non grave momento, e riceve d'altra parte giustificazione e compenso dal vantaggio che ne proviene alla regolarità e sincerità nella formazione degli atti importanti, dei quali si tratta.

Evvi una categoria di atti, tanto svariati nella loro specie, che si ribellano assolutamente a qualunque modulo generale; tali sono sembrati gli atti di cittadinanza prescritti non dal Codice civile, ma dal Reale decreto del 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile. Per questi atti, che sono rarissimi e limitati ai maggiori comuni, si credette di dover continuare lo attuale sistema di scritturazione intera; ma pur se ne agevola notevolmente la compilazione mercè il sussidio delle formole stampate, nelle quali si trovano prevedute accuratamente, anche per questi atti, le diverse specie, che la legge contempla e che si possono immaginare.

La spesa pei registri dello stato civile essendo obbligatoria pei comuni, egli è naturale che a ciascun comune sia imposto il carico di provvedersi ogni anno i moduli dei registri stampati. Mentre si lascia loro la libertà di provvedere alla stampa ed all'acquisto nel modo che stimeranno più economico e si evita a questo riguardo qualunque pericolo di monopolio e di aggravio nella spesa, si prescrive però che la dimensione dei fogli dei registri stampati debba essere in tutto il Regno conforme a quella dei moduli da approvarsi col presente decreto. Ciò corrisponde a quanto ora è stabilito ed alla necessità che tutti i registri da depositarsi e conservarsi in un archivio comune per ciascun distretto di tribunale abbiano un formato di uguale misura.

A quanto per avventura fosse ancora richiesto per la migliore attuazione del novello sistema di tenere gli atti dello stato civile in registri stampati, il Ministero si riserva di provvedere con opportune istruzioni, usando della facoltà che gli attribuisce l'art. 13 del R. decreto 15 novembre 1865, facoltà che gli viene confermata colla disposizione dell'art. 2 del presente decreto.

Io porto fiducia che la M. V., accordando l'alta sua approvazione al provvedimento che ho l'onore di rassegnare alla Sovrana firma, darà la più conveniente esecuzione al voto del Parlamento scritto nell'art. 12 della legge 14 giugno 1874, somministrando ai comuni il modo più economico e più sicuro di accertare lo stato civile dei cittadini italiani.

*Il N. 2135 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 12 della legge 14 giugno 1874, num. 1961, col quale è prescritta la tenuta degli atti dello stato civile in registri stampati con moduli da stabilirsi con decreto Reale in modo uniforme in tutto il Regno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati gli annessi modelli di registri, che saranno stampati per la tenuta uniforme degli atti dello stato civile in tutto il Regno.

Art. 2. Dal 1° gennaio 1875 tutti gli uffiziali dello stato civile iscriveranno gli atti di nascita, di richiesta di pubblicazione e di celebrazione di matrimonio, e di morte nei registri stampati, riempiendone gli spazi vuoti con la scrittura secondo le formule pure stampate che loro saranno trasmesse, colle occorrenti istruzioni, dal Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia.

I verbali di affissione delle pubblicazioni saranno iscritti sovra i modelli stampati in margine degli atti di richiesta delle pubblicazioni medesime.

Art. 3. Quando per la straordinarietà della fattispecie gli atti indicati nell'articolo precedente non si adattino al modello stampato del relativo registro, essi si scriveranno per intero, seguendo, per quanto sia possibile, nella loro compilazione, le formole sopradette; e quando nessuna di queste fosse applicabile, si stenderà l'atto secondo che esige la specialità del caso.

Art. 4. I registri per gli atti indicati nello articolo 2° saranno costituiti in parte di fogli coi modelli stampati e in parte di fogli in bianco uguali a quelli attualmente in uso.

In questa seconda parte saranno scritti per intero:

1° Quanto ai registri di nascita, gli atti di presentazione di bambini trovati e le trascrizioni di tutti gli atti noverati nell'articolo 53 del Nostro decreto sull'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865;

2° Quanto ai registri delle pubblicazioni di matrimonio, l'atto di trascrizione della istanza per le pubblicazioni di cui all'articolo 85 ultimo capoverso del decreto surricordato, in margine del quale saranno scritti i verbali di affissione delle pubblicazioni stesse in conformità della relativa formola;

3° Quanto ai registri di matrimonio, gli atti di matrimonio celebrato fuori della casa comunale nei casi preveduti dall'articolo 97 del Codice civile e 78 del decreto prementovato, nonchè le trascrizioni di tutti gli atti noverati nell'articolo 95 del detto decreto;

4° Quanto ai registri di morte, gli atti indicati nel numero 2° dell'articolo 105 e le trascrizioni di tutti gli atti noverati nell'art. 106 del decreto medesimo;

5° Infine tutti gli atti alla compilazione dei quali non possono servire i modelli stampati dei registri, come è detto nell'articolo 3.

Art. 5. Le due parti di ciascun registro avranno una numerazione unica dei fogli che le compongono, e ciascuna di esse ne avrà una speciale degli atti, che contiene, ed un distinto verbale di chiusura.

Art. 6. I registri degli atti di cittadinanza continueranno a tenersi in iscritto, facendo però uso, nella compilazione di ciascun atto, delle formole stampate, come è prescritto nell'articolo 3.

Art. 7. Ciascun comune si provvederà annualmente dei registri formati secondo il disposto dall'art. 4.

La dimensione dei fogli dei registri deb-b'essere in tutto il Regno conforme al modello annesso al presente decreto.

Art. 8. Nulla è innovato al vigente ordinamento dello stato civile in tutto ciò che non sia contrario alle disposizioni del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

Vigliani.

(*Seguono i Modelli*)

*Il N. 2156 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto, onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Foggia n. 119, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Troja, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* I comuni di Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito e Faeto sono distaccati dalla sezione secondaria di Troja, e costituiti in sezione separata del Collegio elettorale di Foggia n. 119, con sede nel primo dei detti comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

*Il N. 2157 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Zagarolo ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Albano numero 500, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Palestrina, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il comune di Zagarolo è distaccato dalla sezione elettorale di Palestrina e costituito in sezione separata del Collegio elettorale di Albano n. 500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

*Il N. 2158 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Limosano e di Sant'Angelo Limosano ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Campobasso num. 251, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Castropignano, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* I comuni di Limosano e di Sant'Angelo Limosano sono distaccati dalla sezione elettorale secondaria di Castropignano e costituiti in sezione separata del Collegio elettorale di Campobasso n. 251, con sede nel primo dei detti comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

### MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Avviso.**

Visto che nell'avviso di concorso pel posto di professore aggiunto di disegno nel R. Istituto di belle arti di Napoli, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 settembre p. p., è stato, per errore tipografico, stampato che il termine utile per presentare le domande alla Direzione dell'Istituto stesso è di *un anno* decorribile dal giorno della data di quella pubblicazione;

Visto che invece doveva dirsi che il termine utile è di *un mese*,

Si avverte che tale avviso è modificato in ciò che riguarda il termine utile a presentare le istanze alla Direzione dell'Istituto di belle arti per l'ammissione al concorso suddetto, restringendolo ad *un mese*, da decorrere però dalla data della presente rettificazione.

Roma, addì 22 ottobre 1874.

*Il Segretario Generale*

Betti.

# CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

## Situazione al 1° settembre 1874.

| | VIGENTI al 1° gennaio 1874 | EFFETTUATI nel 1° quadrimestre 1874 | EFFETTUATI nel 2° quadrimestre 1874 | TOTALE delle colonne 1, 2 e 3 | RESTITUITI nel 1° quadrimestre 1874 | RESTITUITI nel 2° quadrimestre 1874 | TOTALE delle colonne 5 e 6 | VIGENTI al 1° settembre 1874 ossia differenza tra le colonne 4 e 7 | RISULTANZE DEL 2° QUADRIMESTRE 1874 in confronto a quelle del 1° quadrimestre — Differenza tra le colonne 3 e 2 — in più | in meno | Differenza tra le colonne 6 e 5 — in più | in meno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | | | | |
| **DEPOSITI IN NUMERARIO.** | | | | | | | | | | | | |
| Militari | 9,862,180 18 | 72,000 » | 12,800 » | 9,946,980 18 | 997,108 04 | 495,747 13 | 1,492,855 17 | 8,454,125 01 | » | 59,200 » | » | 501,360 91 |
| Diversi | 57,764,163 96 | 13,086,966 38 | 5,456,334 22 | 76,307,464 56 | 4,722,868 31 | 12,721,692 82 | 17,444,561 13 | 58,862,903 43 | » | 7,630,632 16 | 7,998,824 51 | » |
| | | 13,158,966 38 | 5,469,134 22 | | 5,719,976 35 | 13,217,439 95 | | | » | 7,689,832 16 | 7,998,824 51 | 501,360 91 |
| | 67,626,344 14 | 18,628,100 60 | | 86,254,444 74 | 18,937,416 30 | | 18,937,416 30 | 67,817,028 44 | *in meno* 7,689,832 16 | | *in più* 7,497,463 60 | |
| **DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA.** | | | | | | | | | | | | |
| Valore nominale | 294,060,278 28 | 7,427,847 16 | 7,798,610 38 | 309,286,735 82 | 5,747,769 04 | 8,646,101 65 | 14,393,870 69 | 294,892,865 13 (a) | 370,763 22 | » | 2,898,332 61 | » |
| | | 15,226,457 54 | | | 14,393,870 69 | | | | *in più* 370,763 22 | | *in più* 2,898,332 61 | |
| Prestiti | 61,863,454 16 | » | 94,600 65 | 61,958,054 81 | 2,023,516 56 | 1,400,906 94 | 3,424,423 50 | 58,533,631 31 | 94,600 65 | » | » | 622,609 62 |
| | | 94,600 65 | | | 3,424,423 50 | | | | *in più* 94,600 65 | | *in meno* 622,609 62 | |

| DISTINTA PER CATEGORIA *dei depositi in numerario vigenti al 1° settembre* 1874. | GIUDIZIARI | Amministrativi | CAUZIONI | PARTICOLARI | PROVINCIE | ISTITUTI di carità | COMUNI | CASSE di risparmio | Amministrazioni militari | DIVERSI | Surrogazioni militari | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nuova scrittura | 22,234,793 17 | 16,628,078 48 | 5,139,672 79 | 440,541 94 | 102,826 82 | 336,871 27 | 349,482 20 | » | 17,470 60 | 649,782 36 | 5,436,228 73 | 51,836,248 36 |
| Vecchia scrittura | 3,749,008 78 | 152,150 49 | 4,617,736 42 | » | » | 16,120 66 | 54,409 60 | 4,250 » | » | 4,369,707 85 (b) | 3,017,896 28 | 15,980,780 08 |
| | 25,983,801 95 | 16,780,228 97 | 9,757,409 21 | 440,541 94 | 102,826 82 | 352,991 93 | 403,891 80 | 4,250 » | 17,470 60 | 5,019,490 21 | 8,454,125 01 | 67,817,028 44 |

## RISULTAMENTI GENERALI

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|---|---|---|---|
| Numerario in cassa | 325,562 19 | Somme in deposito | 67,317,028 44 |
| Credito: per prestiti | 58,533,631 31 | Debito: per interessi di depositi in numerario | 3,373,612 21 |
| Credito: per interessi di prestiti | 7,282,259 45 | Debito: per interessi di depositi di titoli | 2,629,880 19 |
| Credito: per tassa di depositi di titoli | 299,902 » | Debito: per interessi sulle annualità d'affrancazione | 250,540 68 |
| Credito: per Ordini da riscuotere (b) | 19,384 88 | Debito: per mandati da pagare (c) | 5,330,255 32 |
| Fondi impiegati in rendita pel servizio delle affrancazioni | 6,827,878 36 | Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione | 6,678,882 18 |
| Credito verso il Tesoro dello Stato: in conto corrente infruttifero (c) | 5,918,881 05 | Spese di amministrazione | 388,473 34 |
| Credito verso il Tesoro dello Stato: in conto corrente fruttifero (d) | 8,500,000 » | Contabilità diverse | 256,683 41 |
| Credito verso il Monte di Pietà di Roma | 3,230,941 67 | Titoli da liquidarsi a mente dell'articolo 27 della legge 17 maggio 1863 | 663,085 14 |
| | | Fondo di riserva | 4,000,000 » |
| | 90,938,440 91 | | 90,938,440 91 |

Firenze, addì 12 settembre 1874.

## MOVIMENTO DEL NUMERARIO NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

**1° Quadrimestre 1874.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Entrata:* | | | |
| Depositi | 13,158,966 38 | 15,182,482 94 | 20,902,459 29 |
| Restituzioni di prestiti | 2,023,516 56 | | |
| *Uscita:* | | | |
| Prestiti | | 5,719,976 35 | |
| Restituzioni di depositi | 5,719,976 35 | | |

**2° Quadrimestre 1874.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Entrata:* | | | |
| Depositi | 5,469,134 22 | 6,870,041 16 | 20,182,081 76 |
| Restituzioni di prestiti | 1,400,906 94 | | |
| *Uscita:* | | | |
| Prestiti | 94,600 65 | 13,312,040 60 | |
| Restituzioni di depositi | 13,217,439 95 | | |
| Differenza *in meno* nel 2° quadrimestre 1874 | | | 720,377 53 |

| | |
|---|---|
| Residuo rimasto da pagare per prestiti concessi al 1° maggio 1874 | 3,000 » |
| Prestiti concessi nel 2° quadrimestre 1874 | 80,000 » |
| Dilazioni accordate a forma dell'articolo 168 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943 | 11,600 65 |
| | 94,600 65 |
| Prestiti pagati nel 2° quadrimestre 1874 | 94,600 65 |
| | » » |

(a) Nuova scrittura . . . 286,539,563 53
Vecchia scrittura . . . 8,353,301 60
294,892,865 13

(b) Pel servizio delle affrancazioni . . . 3,596 50
Per oggetti diversi . . . 15,788 38
19,384 88

(c) Questo credito rappresenta le somme anticipate per il pagamento presso le Tesorerie provinciali del Regno, dei mandati emessi da questa Cassa in conformità dell'art. 599 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

(d) Questa somma è tenuta in conto corrente col Tesoro per far fronte ad ogni richiesta delle ingenti somme che vennero depositate come prezzo di molte espropriazioni fatte per causa di pubblica utilità in ispecie nella città di Roma.

(e) Per restituzioni di depositi . . . 4,127,175 26
Per sovvenzioni al Monte di Pietà in Roma . . . 1,000,000 »
Pel servizio delle affrancazioni . . . 17,580 21
Per pagamenti di prestiti . . . 83,000 »
Per spese di amministrazione . . . 10,070 35
Per oggetti diversi . . . 142,429 50
5,380,255 32

*Il Direttore Capo di Divisione*
R. MORGHEN.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Si fa noto che il cordone sottomarino fra Singapore e Saigon è interrotto.

I telegrammi per la China e la Cocincina si spediscono per la via Russa dell'Amour contro pagamento delle tasse relative.

Firenze, 27 ottobre 1874.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 344315 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 161375 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Gomez Leopoldo fu Antonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gomez Leopoldo fu Antonino, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 ottobre 1874.

*Per il Direttore Generale*
PAGNOLO.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè 205503 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22568 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 240 al nome di Lauro Giuseppe fu Mariano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lauro Giuseppa fu Mariano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 ottobre 1874.

*Per il Direttore Generale*
FERRERO.

### CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

**(2ª pubblicazione)**

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato e delle polizze di deposito infradescritte, emesse da questa Cassa, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Certificato n. 21479, in data del 18 aprile 1873, per deposito di lire 118 18 fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità di espropriazione dovuta a Del Gaudio Aniello.

Polizza n. 31906, di pari data, per deposito di lire 561 66 fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità di espropriazione dovuta a De Martino Vincenzo.

Polizza n. 31907, di pari data, per deposito di lire 268 41, fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici a causa d'indennità dovuta a Grazioso Matteo.

Polizza n. 10972, emessa il 21 aprile 1872, pel deposito dell'annua rendita di lire 30 fatto da Guarino Luigi per cauzione della costruzione di un fornello economico in Cava.

Firenze, 9 ottobre 1874.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
FRASCAROLI.

*Per il Direttore Generale*
CERESOLE.

# PARTE NON UFFICIALE

## DISCORSO

*pronunziato dall'onorevole generale Ricotti, Ministro della Guerra, al banchetto offertogli dagli elettori di Novara il 22 corrente:*

SIGNORI,

Convenendo oggi con voi, elettori e concittadini, per aderire al gentile vostro invito, sento in me l'obbligo di rendervi conto degli atti politici, ai quali ho preso parte nei quattro anni dacchè mi conferiste il mandato di rappresentarvi alla Camera dei deputati. I miei atti si riferiscono principalmente all'amministrazione della guerra, alla cui direzione fui chiamato nel settembre 1870, e di essa quindi debbo tenervi parola.

Quando io ho assunto il Ministero della guerra, l'opinione pubblica in generale era convinta della necessità di opportune riforme organiche sia al personale, sia al materiale del nostro esercito; e questa condizione era il portato dei molti progressi avvenuti nelle scienze e nelle arti affini a quelle della guerra, ma soprattutto della deduzione dei fatti verificatisi nelle due guerre del 1866 e del 1870. Prevalendomi di studii, che in proposito eransi già fatti nel 1867 da apposita Commissione, di cui io faceva parte, mi sono messo all'opera coll'intendimento di giovare al paese ed all'esercito, e trovai nel Parlamento favorevole accoglienza ai miei concetti ed efficace concorso alla loro attuazione. Riconosciuta la necessità d'introdurre opportuni mutamenti, questi dovevano farsi successivamente, gradatamente con un certo legame, nè dovevasi procedere a caso in una materia così delicata.

A misura che le ideate riforme si ponevano in atto, vidi che le opposizioni, le quali da principio erano vivissime, andavano scemando, e quasi scomparvero; ed ora, se male non mi appongo, la generalità ammette che i risultati ottenuti sono soddisfacenti tanto dal lato morale, quanto da quello materiale dell'esercito. (*Vero, verissimo*). Non per tanto, ci sono ancora in alcune nostre istituzioni militari dei perfezionamenti da introdurre, e ciò onde ottenere sempre migliori risultamenti, e così consolidare sempre più il nostro edifizio militare.

La difficoltà seria da superare fu sempre quella della spesa. Nei primi tempi del mio Ministero erasi in Consiglio dei ministri stabilito il piano organico dell'esercito, e determinato che le spese ordinarie per il medesimo fossero di 150 milioni, e quelle straordinarie di 12. Con queste somme si procedette abbastanza bene nel 1871 e nel 1872. Ma sul finire del 1872 e nel 1873 sorsero gravi ed impredute difficoltà, le spese crebbero considerevolmente in causa dell'accresciuto prezzo delle materie alimentari, del ferro, del carbone, e specialmente del deprezzamento della carta monetata. Il Ministero dovette allora prendere in nuovo esame le basi dell'ordinamento dell'esercito; e, riconosciutasi l'assoluta necessità di non toccare alle medesime, si decise unanimemente di portare la spesa ordinaria a 165 milioni. Nel 1871 ritenevasi che le spese per i provvedimenti difensivi potessero effettuarsi in un periodo di tempo piuttosto lungo, senza timore per la sicurezza dello Stato: ma questa fiducia dovette venir meno, vedendo tutte le grandi potenze militari, la Francia, la Germania ed anche l'Austria, per solito assai misurata nelle spese, attendere con istraordinaria attività e con enormi somme agli armamenti ed alle opere di difesa. A fronte di ciò sarebbe stato imprudenza il non accelerare anche noi i nostri armamenti per quanto possibile; indi la necessità di aumentare fino a 20 milioni le spese straordinarie della guerra; ed il passivo salì così alla somma totale di 185 milioni annui, la quale somma è assolutamente necessario che non venga per più anni sorpassata, per non aggravare intollerabilmente il nostro stato finanziario.

Per far fronte a questa maggiore spesa, giacchè non doveasi toccare al nuovo organamento dell'esercito, il ministro delle finanze voleva che il Parlamento gli accordasse i fondi necessari o coll'introduzione di nuove imposte o coll'aumento di quelle esistenti. La Camera dei deputati voleva pure non si toccasse al nuovo organico dell'esercito, e riconosceva la necessità della spesa totale di 185 milioni, ma non aderiva al desiderio del ministro di procedere immediatamente e nello scorcio di quella sessione alla discussione dei modi e dei mezzi per sopperire alla nuova spesa. Questa e le precedenti deliberazioni della Camera dei deputati, che già aveano in certo qual modo scossa l'autorità del Ministero Lanza, ne motivarono la dimissione.

Ben volontieri avrei colta l'occasione per continuare da semplice deputato a prestare i miei servigi alla patria, ma, sia per soddisfare all'invito dell'onorevole Minghetti, sia per aderire ai vivi eccitamenti dell'onorevole Lanza, al quale per il suo carattere franco, leale ed onesto io molto deferiva, ho creduto mio dovere di non lasciare il portafogli della guerra, tanto più che in quel momento, in cui le riforme erano in corso, il mio allontanamento sarebbesi potuto interpretare come un espediente per isfuggire la responsabilità delle riforme stesse da me iniziate. D'altronde non trattavasi di un cambiamento di principii, perocchè nel fondo le idee politiche ed economiche del nuovo gabinetto corrispondevano con quelle del Ministero cessante. (*Bravo, benissimo!*)

Mi dispenserete, io credo, di parlarvi della quistione finanziaria, già ampiamente trattata e svolta dal Presidente del Consiglio e da altre persone versatissime nella materia, come gli onorevoli Sella, Casalini e Luzzati, i quali tutti insieme concordano. Non sarà difficile giungere al desiderato pareggio del bilancio dello Stato, se tutti ci mettiamo di buona voglia, e soprattutto se le imminenti elezioni permetteranno la formazione nella Camera di una maggioranza numerosa e compatta, la quale renda più sicura e decisa l'azione del Governo. Senza dubbio, tutti i partiti politici hanno concorso all'unificazione dell'Italia nostra: ma poichè uomini di parte liberale moderata ebbero la fortuna di trovarsi al Governo in tutte le grandi occasioni, onde emersero i fatti che più efficacemente contribuirono alla costituzione dell'unità d'Italia, spero ed auguro che ad uomini della stessa parte possa essere concessa la gloria di compiere il ristauro finanziario del paese, col quale soltanto una nazione può mantenersi forte e rispettata. (*Applausi vivissimi e prolungati. Viva il deputato Ricotti!*)

## VARIETÀ

Dal chiarissimo comm. Giuseppe Bruzzo, segretario generale del Consiglio di Stato, riceviamo il seguente scritto:

### Progetto di un Codice di commercio marittimo.

(Manoscritto dell'Azuni del 1791).

Io reputai sempre utilissima cosa per lo studio di ogni scienza, conoscere la vita degli uomini che ne furono i più distinti cultori.

Iniziato nelle scienze giuridiche per ragione di ufficio, le coltivai sempre con grande amore, siccome quelle che più propriamente riassumono il concetto della giustizia, fondamento del vivere sociale. E studiai non poche biografie di quei sommi che ne accelerarono il progresso e lo incremento.

Fra queste trovai quella dell'Azuni, il quale, nel campo del diritto commerciale, tiene un posto onorato, ma il di cui nome è ora poco meno che ignoto all'Italia. Pur troppo noi non abbiamo ancora del tutto smesso il costume di trascurare soverchiamente le glorie patrie!

Or bene, l'Azuni, nato in Sassari nel 1749, divenne celebre per le sue importanti pubblicazioni sul diritto commerciale, e più specialmente su quella parte che concerne le cose di mare. Vittorio Amedeo III ed il suo Governo, animati sempre dal desiderio di migliorare la condizione dei popoli, conoscendo la necessità di introdurre una profonda riforma nella legislazione commerciale marittima, ne affidarono l'incarico all'Azuni, lasciando da banda altri mediocri che ne sollecitavano l'onore. — Ammirabile esempio di un Governo che rompe la folla dei cortigiani che gli stanno intorno per carpirne le grazie, e va diffilato a cercare l'uomo distinto per merito che si rimane in silenzio!

L'Azuni, a meglio corrispondere al grave mandato, chiese ed ottenne dal Principe la permissione, ed i mezzi, di visitare le principali città marittime per istudiarne sul posto le leggi e più ancora la loro pratica applicazione, e quelle consuetudini che più o meno in armonia colle leggi, ne costituiscono pur sempre la vera essenza: dappoichè quando la legge, la commerciale in ispecie, è in disaccordo coi veri bisogni dei cittadini, il che non di rado avviene, il popolo s'industria in ogni maniera di violarla, onde a poco a poco riesce a lettera morta. Tanto è vero che la forza delle cose è più potente assai della forza della legge!

Tornato in patria l'Azuni, compiva l'incarico, rassegnando nel 1791 il lavoro commessogli a mani del conte Graneri che quale ministro dell'interno governava ancora gli affari del Regno, uomo che il Manno dice di vivace e colto ingegno fornito di tutte quelle virtù che possono fermare il potere; ma la grande bufera delle vicende politiche che allora travolse il mondo, distolse altresì gli animi dalle proposte riforme, il perchè non sortirono il desiderato effetto.

Così narra il biografo dell'Azuni comm. Tola, da poco rapito alle scienze legali e alle storiche e che le une e le altre onorava con pari onestà di principii e fervore di mente. L'isola nativa gli deve una buona parte della illustrazione della sua storia, come la curia il vanto d'un integerrimo magistrato e di accorto oratore.

Invogliato da questa narrazione del Tola, mi adoperai a ricercare dove potesse trovarsi il prezioso lavoro, e finalmente, mercè la cortesia del commendatore Domenico Promis, bibliotecario di S. M. a Torino, mi venne fatto di scuoprirlo nei manoscritti di quella Biblioteca. — E qui mi fo un dovere di porgerne sincere grazie alla sua onorata memoria, indirizzandole al figlio, il quale non solo è succeduto al padre nell'uffizio, ma che ne continua altresì la tradizione colla dottrina e collo intenso amore agli studi storici.

Il manoscritto è in foglio, legato in cartoncino scuro; ha fuori sul dorso il n. 807, internamente il n. 572. Comincia con un *Discorso preliminare* di sette fogli non numerati, e termina colla data e sottoscrizione originale — Nizza, li 10 settembre 1791 — *Il senatore* AZUNI, *giudice del Consolato.*

L'intiero progetto risguardante il Codice per gli affari del commercio marittimo, i tribunali mercantili, la gente di mare ed il regolamento interno dei porti, consta di facciate numerate 196, e svolto un foglio in bianco, chiude il quaderno un indice di due facciate. — È scritto in colonna; e a riscontro di ogni articolo del progetto sono indicate le fonti dalle quali venne desunto; metodo importantissimo che in simili lavori dovrebbe essere costantemente tenuto.

Or ecco lo scopo di questo scritto. Mentre appunto in Italia una Commissione, cui ho l'onore di appartenere, ha preparato un primo progetto di Codice di commercio, che il Guardasigilli ha comunicato alle Corti d'appello e di Cassazione e alle Camere di commercio per le loro osservazioni; mentre in Francia un simile progetto venne elaborato per ordine del governo da eminenti giureconsulti e statisti sin dal 1866, e solo la ideata riforma rimase sospesa per causa delle dolorose vicende che afflissero quella nobile nazione, a cui tanto deve la scienza della legislazione moderna; mentre presso quasi tutte le nazioni le leggi del commercio marittimo o sono già rivedute, o sta studiandosi il modo di farlo; in tanto risveglio e preparazione di studi non sarebbe egli opportuno che il progetto dello Azuni venisse tolto dall'oblio e reso di pubblica ragione?

Questa pubblicazione, per mio giudizio, non tornerebbe solo ad onore del Re Vittorio Amedeo III, la cui illustre stirpe ha riunito in oggi l'Italia, e dell'insigne giureconsulto che tanto fece per la scienza del diritto commerciale marittimo, ma sarebbe anche di giovamento agli studi, facendo meglio conoscere quella lunga serie di meditazioni e di lavori che dai tempi più remoti iniziata giunge sino all'attuale stato della patria legislazione.

Riandare l'antico torna sempre giovevole, poichè si scorge che non in tutto vi fu sempre progresso, che alcune cose dall'universale reputate ottime, non sempre corrisposero alle speranze, e che il *multa renascuntur* del Poeta non pure si vuole applicare alle parole ma ai fatti.

Stando in oggi a capo dell'amministrazione della giustizia un giureconsulto che alla profonda scienza del diritto unisce quella, non meno importante, della sua letteratura, non può essere vana la lusinga che il progetto dell'Azuni vegga la luce e concorra ad illustrare insieme la storia e avvalorare la scienza del diritto marittimo italiano.

Roma, 6 ottobre 1874.

GIUSEPPE BRUZZO.

# DIARIO

Il corpo municipale di Londra ha conferito la patente di borghesia ed ha offerto una spada d'onore a sir Garnet Wolseley, il trionfatore degli Ascianti. Oltre a quest'ultima spedizione, sir Wolseley prese eziandio parte alla guerra contro l'insurrezione indiana del 1857, e vi si è segnalato, principalmente nella difesa di Alumbagh e nella presa di Lucknow. La sua prima ferita gli toccò nella guerra contro ai Birmani; riportò un'altra ferita (e questa più grave che mise in pericolo la vita) sotto le mura di Sebastopoli. Egli fu anche nella Cina all'assalto dei forti di Ta-Ku nel 1870, e poscia comandò la spedizione contro i ribelli del Fiume Rosso nell'America.

La solennità della onorificenza conferita nel giorno 22 ottobre fu specialmente interessante perchè sir Garnet Wolseley gode di una grande popolarità in tutta l'Inghilterra.

La spada offerta a sir Garnet Wolseley è un vero capolavoro in fatto d'arte. Il valoroso generale portava al fianco un'altra spada preziosa, quella stessa che era stata posseduta dal re degli Ascianti, Koffie Calcalli, al quale era stata donata dalla regina d'Inghilterra, allorquando questo capo di tribù era un potente alleato della Gran Bretagna. Koffie nella sua fuga precipitosa aveva dimenticato questa spada, e gli ufficiali di sir Garnet Wolseley la offrirono al loro capo. Su di un lato della lama si leggono queste parole: *From her Majesty Queen Victoria to the king of Asantees.* Sull'altro lato gli ufficiali fecero incidere questa iscrizione: *Major general sir Garnet Wolseley G. C. M. G., from the officiers of his staff* (Al maggior generale sir Garnet Wolseley, per parte degli ufficiali del suo stato maggiore); Coomassie, 4 settembre 1874.

Il generale, rispondendo all'allocuzione indirizzatagli dal ciamberlano della *City*, ringraziò il corpo municipale dell'onore che gli veniva fatto; quindi soggiunse che sarà un nuovo motivo di emulazione, per le truppe di terra e di mare, il vedere che i servizi resi al paese sono così altamente apprezzati dalla popolazione inglese. Associò il nome de' suoi compagni d'armi all'onore che gli si faceva, e ringraziò il *lord mayor* in nome di tutti gli ufficiali e soldati che avevano combattuto ai suoi fianchi nell'Africa.

Nelle ultime elezioni complementari fattesi in Boemia pel Reichsrath austriaco, ebbero il sopravvento i vecchi Czechi, cioè il partito dell'astensione. Tuttavia i così detti giovani Czechi ottennero minoranze più considerevoli che per lo passato, e riuscirono anzi a far trionfare i loro candidati in alcuni distretti elettorali.

I giornali francesi segnalano un nuovo tentativo di unione tra il centro destro e il centro sinistro dell'Assemblea nazionale. A questo proposito il *Journal des Débats* scrive: « Se questa unione può farsi, anche a costo di grandi sagrifizi, ne saremo lietissimi. Noi ci siamo per lungo tempo adoperati a fine di vieppiù agevolarla; noi dicemmo ad alta voce che se rimaneva ancora qualche mezzo di scampo, il mezzo era questo ». Ma il *Journal des Débats* nutre poca speranza di riuscita; ad ogni modo esso crede che come base di conciliazione converrebbe ripigliare la proposta del signor Casimiro Périer, la quale era formulata in questi tre punti: 1° Il governo della repubblica francese componesi di due Camere e di un presidente, capo del potere esecutivo; 2° Conferimento della presidenza al maresciallo Mac-Mahon fino al 20 novembre 1880, conformemente alla legge del 20 novembre 1873; 3° Sanzione del diritto di revisione parziale o totale della costituzione, nelle forme e nei periodi che verranno determinati dalla legge costituzionale.

Siccome si era sparsa voce che a questo nuovo tentativo avesse parte il ministero, perciò la *Presse* smentisce questa diceria nei termini seguenti: « Noi crediamo di poter affermare che ora non esiste alcuna pratica tra il governo ed i membri influenti del centro sinistro. È pure inesatto, che il duca di Audiffret-Pasquier siasi recato presso il signor Casimir Périer all'uopo di concertarsi con lui relativamente all'unione dei centri ».

Anche il *Moniteur* smentisce tal voce.

La notizia di un conflitto sanguinoso sui confini del Montenegro è confermata. Vi è, dicesi, succeduto un vero massacro. Secondo notizie di Costantinopoli, il conflitto sarebbe stato provocato dal non avere voluto i cristiani obbedire all'ordine di disarmare la popolazione, ordine emanato dal governo. Altri dicono che i turchi furono i provocatori. Si farà un'inchiesta su questo avvenimento.

Il *Tiempo* di Madrid scrive che i Comitati carlisti in Francia e nelle principali città di Europa hanno testè indirizzato alla Giunta carlista o delegazione della guerra nel nord della Spagna una nota comune per esprimere il rammarico di vedere il carattere di vandalismo che la guerra viene ognora più assumendo. La nota dei Comitati riprova parimente la facilità con cui si ammettono nelle file carliste ufficiali provenienti dal partito liberale, e la conversione dei quali è soltanto da attribuirsi alle loro inimicizie personali contro altri liberali. La nota termina, dice il citato giornale, colla minaccia, che i Comitati fanno di ritirare il loro appoggio a don Carlos, qualora egli non rechi un pronto ed efficace rimedio ai mali segnalati.

### REGIO ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Il primo del prossimo novembre saranno aperte le iscrizioni ai corsi superiori che vengon dati nelle sezioni dell'Istituto suddetto, nel modo seguente:

*Sezione di filosofia e filologia*
(Via Ricasoli, n° 50).

Ai corsi normali e complementari, secondo il disposto del R. decreto 22 settembre 1867, num. 3931, che abilitano all'insegnamento secondario.

Al corso speciale ordinato dal R. decreto 10 dicembre 1868, num. 4743, per i professori di scuole secondarie municipali e provinciali che, essendo sprovvisti di titoli legali, volessero fornirsene.

Al corso biennale ordinato dal R. decreto 3 aprile 1870, num. 5620, per coloro che volessero abilitarsi all'insegnamento delle scuole tecniche, normali e magistrali.

*Sezione di medicina e chirurgia*
(Nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova).

Al quinto e sesto anno del corso medico-chirurgico.

Al corso chimico-farmaceutico, non che agli studi ostetrici per le levatrici.

*Sezione di scienze fisiche e naturali*
(Nel R. Museo di fisica).

Ai corsi normali instituiti dal R. decreto 22 settembre 1867, num. 3931.

A forma del vigente regolamento universitario le iscrizioni ai sopra citati corsi resteranno aperte, presso la segreteria di ciascuna Sezione, a tutto il 16 novembre, e il 17 comincieranno le lezioni secondo gli orari stabiliti.

Presso la sezione di filosofia e filologia, gli esami tanto d'ammissione che per i concorsi, cominceranno il dì 5 novembre.

Firenze, li 19 ottobre 1874.

### REALE EDUCATORIO DI PALERMO

**Avviso di concorso.**

Da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con dispaccio del 23 settembre p. p. è stato ordinato il concorso pel conferimento di cinque posti semi-gratuiti in questo Reale Educatorio.

Il concorso sarà regolato colle norme dell'articolo 47 del regolamento organico approvato con Real decreto del 12 febbraio 1863 che letteralmente si trascrive:

« I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal » Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti » servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, » o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico ».

Il tempo utile alla presentazione delle domande per l'ammissione al concorso è fissato sino al giorno 31 del corrente ottobre.

Tali domande saranno presentate o dirette in plico al sottoscritto presidente (in via delle Pergole, n. 21), ove si troveranno ostensibili le condizioni di ammissione e di permanenze delle alunne nel R. Educatorio.

Palermo, 1° ottobre 1874.

*Il Presidente*: G. VANNESONI.

# Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Una nota comunicata ai giornali smentisce le voci inquietanti sparse ieri alla Borsa. La nota dice che non esiste alcuna difficoltà fra la Francia e l'Italia; che il *memorandum* spagnuolo riguarda piuttosto il passato che il presente e che non può essere soggetto di allarme l'attitudine di nessuna delle grandi potenze.

LONDRA, 27. — Il *Morning Post* smentisce il racconto del *Moniteur* riguardante il preteso colloquio fra lord Derby e l'ambasciatore di Spagna.

Gli ultramontani di Berlino abbandonarono l'idea di interpellare il governo circa l'affare del conte d'Arnim.

VIENNA, 27. — La *Presse* annunzia che il suo redattore dottor Lauser, dietro requisitoria del tribunale di Berlino, fu citato a comparire dinanzi al tribunale di Vienna per deporre sul processo d'Arnim. Fu pure invitato a presentare il numero della *Presse* del 2 aprile, nel quale furono pubblicati alcuni documenti diplomatici riguardanti il conflitto colla chiesa in Prussia

CATTARO, 27. — La Porta respinse definitivamente la domanda del Montenegro che i consoli generali delle potenze residenti a Scutari sieno invitati a prendere parte all'inchiesta per l'affare di Podgoritza.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'Austria informò il 21 corrente la Porta che conchiuderà coi Principati Danubiani convenzioni commerciali, e che considera chiuso l'incidente.

La Germania e la Russia dichiararono nello stesso tempo alla Porta che approvano la maniera di vedere dell'Austria, ma non dicono se anch'esse conchiuderanno convenzioni simili.

FIRENZE, 27. — Oggi l'arcivescovo di Firenze è morto improvvisamente.

NEW-YORK, 27. — Il generale Dix pronunziò un discorso contro la terza candidatura di Grant.

BRUXELLES, 27. — Il *Nord*, parlando del massacro di Podgoritza, dice essere indispensabile, per calmare l'irritazione degli animi che regna sulla frontiera del Montenegro e per evitare nuovi conflitti, che la Turchia faccia giustizia al più presto possibile.

Il *Nord* soggiunge: « Noi crediamo di sapere che i rappresentanti di alcune grandi potenze furono incaricati di fare alla Porta una raccomandazione in questo senso ».

**Borsa di Vienna — 27 *ottobre*.**

| | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 234 50 | 231 — |
| Lombarde | 139 75 | 136 25 |
| Banca Anglo-Austriaca | 155 50 | 154 — |
| Austriache | 301 50 | 300 — |
| Banca Nazionale | 977 — | 976 — |
| Napoleoni d'oro | 8 88 | 8 88 |
| Argento | 104 70 | 104 90 |
| Cambio su Parigi | 43 90 | 43 85 |
| Cambio su Londra | 110 45 | 110 35 |
| Rendita austriaca | 73 80 | 73 80 |
| Rendita austriaca in carta | 69 50 | 69 25 |
| Union-Bank | 125 50 | 124 25 |

**Borsa di Berlino — 27 *ottobre*.**

| | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Austriache | 181 3/4 | 182 1/4 |
| Lombarde | 81 — | 81 — |
| Mobiliare | 138 3/4 | 138 1/2 |
| Rendita italiana | 66 3/8 | 66 3/8 |
| Rendita turca | 45 3/8 | 45 1/4 |

**Borsa di Londra — 27 *ottobre*.**

| | | |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | da 92 3/4 | a 92 7/8 |
| Rendita italiana | 66 1/2 | — — |
| Turco | da 45 1/2 | a 45 3/4 |
| Spagnuolo | » 18 1/4 | » 18 3/8 |
| Egiziano (1873) | 73 1/4 | — — |

**Borsa di Firenze — 27 *ottobre*.**

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 71 70 | nominale |
| Napoleoni d'oro | 22 20 | contanti |
| Londra 3 mesi | 27 54 | » |
| Francia, a vista | 110 65 | » |
| Prestito Nazionale | 61 — | nominale |
| Azione Tabacchi | 805 — | contanti |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 1882 — | fine mese |
| Ferrovie Meridionali | 350 — | nominale |
| Obbligazioni Meridionali | 213 — | » |
| Banca Toscana | 1480 — | » |
| Credito Mobiliare | 721 1/2 | fine mese |
| Banca Italo-Germanica | 241 — | nominale |
| Banca Generale | — — | |

Ferma.

**Borsa di Parigi — 27 *ottobre*.**

| | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 62 10 | 62 20 |
| Id. id. 5 0/0 | 99 77 | 99 80 |
| Banca di Francia | 3975 — | 3975 — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 67 10 | 67 10 |
| Id. id. id. | — — | — — |
| Ferrovie Lombarde | 311 — | 308 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. Emanuele (1863) | 196 50 | 196 — |
| Ferrovie Romane | 77 50 | 76 — |
| Obbligazioni Romane | 190 — | 190 — |
| Obbligaz. Lombarde 6nl. luglio 1874 | 251 — | 250 — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Cambio sopra Londra, a vista | 25 15 | 25 14 1/2 |
| Cambio sull'Italia | 9 3/8 | 9 1/2 |
| Consolidati inglesi | 92 13/16 | 92 13/16 |

### MINISTERO DELLA MARINA
**Ufficio centrale meteorologico**

Firenze, 27 ottobre 1874, ore 17 10.

Cielo sereno nel nord e nel centro della penisola, nuvoloso nel sud, coperto o piovoso in Sicilia ed a Malta. Mare grosso a Palasciano, Otranto e a Capo Spartivento, agitato lungo le coste Sicule ed a Capri. Barometro sceso in media di 2 mm.; dominio di venti di nord forti in Sicilia e nella Calabria inferiore. Ieri greco tramontana tempestoso e mare grosso al Capo Spartivento, stanotte tempesta. Vi son sempre indizi di cattivo tempo nell'estremo sud d'Italia.

**OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO**
Addì 27 ottobre 1874.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 769 7 | 769 0 | 768 0 | 767 3 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 8 3 | 17 8 | 19 3 | 14 2 | Termometro |
| Umidità relativa | 77 | 48 | 40 | 74 | Massimo = 19 3 C. = 15 4 R. |
| Umidità assoluta | 6 27 | 7 33 | 6 68 | 8 86 | Minimo = 7 5 C. = 6 0 R. |
| Anemoscopio | N. 3 | N. 6 | N. 2 | Calma | |
| Stato del cielo | 10. pochi cirri | 10. qualche cirro | 10. bello | 9. strati-cirri | |

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**
del dì 28 ottobre 1874.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° semes. 75 | — — | — — | 72 — | 71 90 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 5 0/0 | " | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 74 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | " | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | " | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Nazionale | " | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi | " | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto stallonato | " | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | " | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligaz. Municipio di Roma | 1° gennaio 74 | 500 — | — — | 410 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Fondiaria B.° di S. Spirito | 1° ottobre 74 | 500 — | — — | 465 — | 464 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 4° trimes. 74 | 537 50 | — — | — — | 518 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati Emissione 1860-64 | 1° ottobre 74 | — — | — — | 74 60 | 74 40 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Prestito Rom., Blount | " | — — | — — | 73 — | 72 90 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto Rothschild | 1° giugno 74 | — — | — — | 75 17 | 75 15 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 74 | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | 2° semes. 74 | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1110 — |
| Banca Nazionale Toscana | " | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | 1° gennaio 74 | 500 — | 250 — | 412 — | 411 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano | " | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | " | 500 — | 350 — | 232 — | 230 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Industr. e Commerciale | " | 250 — | 175 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | " | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligaz. dette 6 0/0 | 1° ottobre 73 | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferr. Romane | 1° ottobre 65 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali | — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | 187 50 | 186 50 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas | 2° semes. 74 | 500 — | 500 — | 390 — | 389 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | 1° gennaio 74 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | " | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | " | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 109 60 | 109 50 | — — |
| Marsiglia | 90 | | | |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 27 — | 27 — | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | | 22 18 | 22 15 | — — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

5 0/0 - 2° sem. 1874: 74 10 cont.; 74 17 1/2, 25 fine pross.; 1° sem. 75: 71 90, 95, 72 00.

Prestito Rothschild 75 17 1/2 cont.
Banca generale 411 cont.
Società Anglo-Romana per l'ill. a gas 390.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. PIANCIANI.

# MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

## PREFETTURA DI PERUGIA

### AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri giudiziarie situate nella provincia di Perugia.

Andate deserte le aste tenutesi presso la prefettura di Perugia per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'Interno presentata, e da esso accettata, quale base per un unico definitivo esperimento d'asta, un'offerta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi settanta (70) ed alle condizioni in appresso indicate.

Si fa quindi noto che alle ore 10 antimeridiane di sabato 14 del venturo mese di novembre 1874, nell'ufficio di questa prefettura, si addiverrà al pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, ed a quelle speciali di cui la tavola qui in calce.

**Condizioni generali:**

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sottostante.

2. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tabella *R* del capitolato, e dalla tavola annessa al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto, dal giorno dell'effettuata somministrazione, ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti, di cui l'articolo 3 del capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui all'art. 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nella tavola 4 dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta. Nel caso che nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni diritto ulteriore alla presentazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

10. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno di domenica 29 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

**TAVOLA.**

| Numero d'ordine | PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo circolo di appalto | CIRCOLO di carceri giudiziarie d'appaltarsi componenti il lotto | Durata dell'appalto | DISPOSIZIONI dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti | | Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore, a termini dell'art. 3 del capitolato, ha diritto alla diaria | Diaria fissata per l'asta — Centesimi | Importo | | Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Parte dei capitoli | Tavole relative | | | della cauzione in rendita dello Stato | del deposito per adire all'asta | Quantità | Importo |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 1 | PERUGIA | Carceri giudiziarie della provincia di Perugia. | Anni 4 dal 1° gennaio 1875 | Parte I e titolo I della parte II. | A modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q ed R, parte I e parte II, alle condizioni del presente avviso d'asta. | 1,095,400 | 70 (settanta) | 1150 | 1700 | 39 | 87 75 |

Osservazioni. — A forma dell'articolo 163 del capitolato si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione a titolo di consegna i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato stesso, per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

6177 Perugia, addì 24 ottobre 1874

Per l'Ufficio di Prefettura — NOZZI.

---

# COMMISSARIATO GENERALE
## DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

### Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 13 novembre c. a. alle ore 11 a. m., avanti il commissario generale del suddetto Dipartimento a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, si procederà, per effetto di dispaccio ministeriale che ne dispone il termine ristretto, all'incanto pel deliberamento della provvista di

*Metri cubi* 400 *legname larice in planzoni, per la somma di L.* 46,000.

La consegna in arsenale dovrà essere fatta in una o più volte, a condizione però che una metà per ogni categoria del legname a fornirsi dovrà essere consegnato entro quattro mesi a contare dal giorno della significazione al fornitore dell'approvazione del contratto e l'altra metà entro mesi sei a contare dalla data medesima. Detto legname dovrà essere del Cadore, Tirolo o Corsica, ammettendosi queste provenienze anche se fra loro frammischiate.

Le condizioni generali e particolari dell'appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. m. alle 3 p. m. presso il Ministero della Marina e presso gli uffizi di Commissariato Generale dei tre Dipartimenti Marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta del Commissariato Generale la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle Casse dello Stato della somma di L. 4600 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

Le offerte stesse col relativo certificato di deposito potranno essere presentate anche al Ministero della Marina ed ai Commissariati Generali del 1° e 2° Dipartimento Marittimo, avvertendo però che non sarà tenuto conto delle medesime se non perverranno prima dell'apertura dell'incanto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni ventidue decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberatario dell'appalto depositerà L. 400 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia lì 22 ottobre 1874.

6181 *Il Sottocommissario di Marina ai Contratti* A. CUZZANITI.

---

6212

# COMPAGNIA INTERNAZIONALE
## DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

Di conformità all'art. 11 dello statuto sociale si pubblicano qui appiedi i numeri di quelle azioni che non risultano per anco interamente liberate di L. 250, avvertendosi i loro possessori, che trascorsi dieci giorni dalla presente pubblicazione, detti titoli in mora saranno venduti in Borsa a mezzo di agenti di cambio e ciò anche in conformità del vigente Codice di commercio.

Roma, ottobre 1874.

**Titoli da un'azione.**

36-37-60-61-64 a 66-68-78-92-99 a 101-110-111-134-141-198 a 209-212-218-232-233-246-249 a 254-332-333-344-345-356 357-370-389-399 a 419-421 a 425-446-447-474-478-499-500-509-516-517-519-523 a 530-547-548-561-574-576 a 578-611-612-618-627 a 629-655 a 657-675-676-744-747-749-750-765-770-782 a 785-788-789-798 a 812-814 a 822-825-826-838 a 847-885 a 887-892 a 902-906-907-913-914-916-917-926-927-943 a 947-950-953-954-962-965-966-974-984-986 a 989 993-1004 a 1081-1185 a 1196-1222-1226-1228-1229-1233-1237 a 1273-1276-1277-1284-1287 a 1289-1296 a 1300-1312-1315-1328-1329-1332 a 1382-1389 a 1393 1424 a 1642-1644 a 1651-1653-1675 a 1678-1696 a 1703-1706-1708-1711-1783-1735 a 1750-1793 a 1805-1807-1866 a 1869-1887 a 1891-1919 a 1928-1969 a 1978-2433 a 3000.

**Titoli da cinque azioni.**

3001 a 3095-3101 a 3110-3121 a 3125-3131 a 3140-3151 a 3160-3221 a 3225-3271 a 3275-3341 a 3355-3361 a 3370-3381 a 3405-3411 a 3440-3451 a 3455-3471 a 3475-3511 a 3530-3566 a 3865-3871 a 3885-3896 a 3915-3931 a 3960-3971 a 4040-4071 a 4080-4331 a 4335-5001 a 8000.

**Titoli da dieci azioni.**

8131 a 8140-8561 a 8370-8471 a 8500-8601 a 8650-8741 a 8840-8901 a 8920-9841 a 9870-9881 a 9890-10021 a 10070-10181 a 10200-10231 a 10300-10321 a 10360-10431 a 10580-10691 a 10720-10751 a 10830-10851 a 10960-10981 a 11270-11281 a 11430-12051 a 12070-14001 a 20000.

---

(3ª *pubblicazione*)

# COMUNE DI PONTESTURA

AVVISO.

Il comune di Pontestura ha deciso di prorogare definitivamente a tutto dicembre prossimo il termine utile per presentare alla Cassa della Tesoreria municipale i biglietti fiduciari da esso lui emessi ed ottenervi il cambio in moneta legale.

Pontestura, li 22 ottobre 1874.

6179 *Il Sindaco*: Ing. PALAZZO.

---

# DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

### Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che all'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 ottobre 1874 per la vendita di N. 48 lotti Polveri, il seguente lotto 51°:

*Polvere da caccia ordinaria in scatole di grammi* 500, *n°* 5292, *per L.* 5821 20

esistenti nella piazza d'Alessandria, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante l'aumento di L. 6 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 10 novembre 1874, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato aumento del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può esser presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Dato in Roma, addì 26 ottobre 1874.

Per la Direzione
*Il Segretario*: C. POTESTÀ.

6217

---

CITAZIONE.

Noi sottoscritti uscieri addetti rispettivamente alle RR. preture del quarto mandamento di Firenze e secondo mandamento di Roma.

Ad istanza del signor avv. Dante Coen sindaco della fallita Cassa di credito e commercio di Firenze, elettivamente domiciliato presso il dott. Giovanni Boccini, via de' Benci, num. 15, primo piano, ed in virtù del decreto autorizzativo del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 21 marzo 1874 ed ai termini dell'ordinanza dell'illustrissimo signor pretore del 4° mandamento di Firenze del 2 ottobre 1874 vengono per la seconda volta citati a comparire avanti la Regia pretura del 4° mandamento di Firenze ff. di giudice di commercio, alla pubblica udienza che sarà tenuta la mattina del dì 18 novembre 1874 a ore 9 ant. nel locale di residenza in via Lambertesca, n. 2, gli individui qui appresso notati, per ivi sentirsi condannare con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione o appello e senza cauzione a pagare ciascuno la somma che appresso per resto e saldo delle azioni della fallita Cassa da ciascuno di essi respettivamente sottoscritte e non pagate. Oltre di che al pagamento dei frutti sulle somme dovute in ragione dell'otto per cento a forma dell'art. 9 dello statuto sociale ed alle spese del giudizio.

| | L. |
|---|---|
| Vanninetti Domenico | 210 |
| Mirondi Pietro | 120 |
| Schibba Ignazio | 70 |
| Benazzi Giovanni | 360 |
| Palombi Alessandro | 140 |
| Mandolesi Francesco o Domenico | 180 |
| D'Andrea Massimo | 140 |
| Del Bordio Achille | 200 |
| Pocaterra Giovanni | 65 |
| Angeli Napoleone | 340 |
| Maltesi Giovanni | 340 |
| Maltesi Camillo | 60 |
| Della Bitta Achille | 70 |
| Moretti Agostino | 400 |
| Sinistri Filippo | 70 |
| Mariani Andrea | 400 |
| Via Giuseppe | 120 |
| Baldini Almerigo | 250 |
| Innocenzi Francesco | 70 |
| Franceschini Francesco | 150 |
| Angelici Salvatore | 400 |
| Paolucci Giovanni | 240 |
| Pocaterra fratelli | 140 |
| Lapi Paolo | 320 |
| Pellissier avv. Odoardo | 160 |
| Scialoja avv. Enrico | 180 |
| Picconi Giustino | 200 |
| Ciandilli Luigi | 200 |
| Costa Augusto | 180 |
| Basi Giuseppe | 100 |
| Pietravalle Francesco | 70 |
| Benazzi Pietro | 400 |
| Palomba negoziante | 270 |
| Pace Salvatore | 400 |
| D'Arvia Giacinto | 200 |
| Mariani Giuseppe | 360 |
| Michelangeli Giovanni | 100 |
| Berretti Gabriele | 375 |
| Ciantaroni Giuseppe | 400 |
| Cianfaroni Vincenzo | 400 |
| Gangalanti Francesco | 80 |
| Diotallevi Pietro | 180 |
| Testa Gaetano | 90 |
| Quarra Antonio | 70 |
| Bencivenga Gaetano | 100 |
| Morelli Alessandro | 180 |
| Lorenzani Francesco | 70 |
| Buo' Luigi | 200 |
| Lusi Filippo | 100 |
| Ubizi Giuseppe | 120 |
| Mugnoz Achille | 200 |
| D'Angelo Francesco | 100 |
| Buzi Ferdinando | 200 |
| Morelli Giulio | 600 |
| Egidi Angiolo | 400 |
| Giuliani Castore | 100 |
| Gentili Vincenzo | 400 |
| Maldura Enrico | 160 |
| Sciomer Vincenzo | 100 |
| Parro fratelli e Compagni | 100 |
| Sebastiani Gregorio | 100 |
| Cuggiani Filippo, e C. | 100 |
| Sabatini Anacleto | 100 |
| De Franceschi Augusto | 80 |
| Samero Alessandro | 90 |
| Bizzoni Filippo | 100 |
| Malatesta Aurelio | 100 |
| De Cammillis Francesco | 400 |
| Cicognani Vincenzo | 200 |
| Fini Calcedonio | 80 |
| Zocchi o Zecchi Angelo | 400 |
| Calcagni Francesco | 600 |
| Mariani Carlotta | 100 |
| Rabbis Angelo | 160 |
| Albertini Giona | 600 |
| Lapis Angelo | 180 |
| Giunga Filippo | 200 |
| Cioli Antonio | 180 |
| Palesi Giuseppe | 100 |
| Minoli Defendente | 100 |
| De Angelis Camillo | 100 |
| Petiti Giuseppe | 120 |
| Gilly Ippolito | 140 |
| Magistri Giovan Battista | 80 |
| Tedeschi Giuseppe | 450 |
| Pennacchi Pietro | 200 |
| Bandini Carlo | 100 |
| Di Bona Valerio | 180 |
| Persiani Cesare | 100 |
| Bezzi Filippo | 100 |
| Bonaccini Giuseppe | 100 |
| Paparozzi Pietro | 200 |
| Cantendini Giovanni | 200 |
| Banetti Carlo | 340 |
| Albertini Salvatore | 360 |
| Albertini Senen | 190 |
| Gemignani Zeffiro | 70 |
| Borla Giuseppe | 120 |
| Calzecchi Raffaele | 500 |
| Coltelacci Pompeo | 100 |
| Di Mauro ing. Ernesto | 80 |
| Corti Lorenzo | 120 |
| Bagarelli Gaspare | 400 |
| Barbarotti Ippolito | 100 |
| Babini Davide | 100 |
| Bricca Costantino e Giovacchino | 90 |
| Fognani Costanza | 200 |
| Piazzini Carlo | 140 |
| Labruzzi Pietro | 200 |
| Balducci Enrico | 270 |
| Icardi Benedetto | 350 |
| Gori Guglielmo | 160 |
| Masi Ulisse | 200 |
| Indri G. Maria | 90 |
| Casoni Oreste | 60 |
| Asinari fratelli e Comp. | 895 |
| Brunotti Francesco | 100 |
| Rinaldi Giuseppe | 80 |
| Bocci Antonio | 70 |
| Melosi Anselmo | 70 |
| Maraini Clemente | 450 |
| Muttini Angiolo | 80 |
| Balestra D. | 90 |
| Mezzogori avv. Clemente | 80 |
| Della Bitta Achille | 90 |
| Della Bitta Leonida | 180 |
| Gazzotti avv. Antonio | 500 |
| Costantini Luigi | 475 |
| Magistri Lorenzo | 450 |
| Morettini Domenico | 100 |
| Valentini e Bernasconi | 350 |
| Sudriè Luigi | 450 |
| Lombardi Giuseppe | 90 |
| Gasponi Gregorio | 180 |
| Coltellini Giuseppe | 100 |
| Dal Monte Luigi | 100 |
| Tedeschi Filippo | 90 |
| Valentini Augusto | 200 |
| Monti Bartolomeo | 200 |
| Jacoangeli Pietro | 90 |
| Francini Giuseppe | 70 |
| Ingegni Pietro | 180 |
| Donninelli Ernesto | 180 |
| Rosati Adriano | 90 |
| Romaldi Giovacchino | 80 |
| Armati Cesare | 300 |
| Vannini Michele | 90 |
| Montechiari Antonio | 200 |
| Ancioni Pietro | 90 |
| Gagliardi Giuseppe | 90 |
| Valtati Emilio | 80 |
| Ercoli Francesco | 200 |
| Piciajoli Pompeo | 180 |
| Bellomo Luigi | 475 |
| Monaldi Antonio | 80 |
| Berardi Giovanni | 400 |
| Lunadei Giovacchino | 90 |
| Michisanti Augusto | 90 |
| Girelli Luigi | 100 |
| Federici Giovanni | 90 |
| Righetti Pietro | 180 |
| Zappardi Ercole | 360 |
| Busatti Massimo | 180 |
| Picchiarini Sisto | 70 |
| Garassino Giovanni | 180 |
| Cerale Pietro | 100 |
| Capaccioni Sebastiano | 380 |
| Luciani Giovan Battista | 80 |
| Saccenti Enrico | 60 |
| Mecchi Enrico | 80 |
| Toschi Vincenzo | 300 |
| Franceschetti Claudio | 200 |
| Manetti Cesare | 90 |
| Pettini Iellio | 200 |
| Serassi Stanislao | 180 |
| Malacria Lodovico | 90 |
| Veronese Rosa | 200 |
| Ditta G. Naldi | 90 |
| Aterini Luigi | 100 |
| Rossi Luigi | 100 |
| Delle Piane Emanuele | 200 |
| Cionni Geltrude | 200 |
| Viviani Silvio | 200 |
| Bini Pasquale | 160 |
| Biondi Antonio | 150 |
| Mostardini Baldassare | 120 |
| Mostardini Amerigo | 100 |
| Darii Giuseppe | 140 |
| Marradi Giovacchino | 160 |
| Romagnoli Giovanni | 240 |
| Romagnoli Costantino | 160 |
| Pollastri Ferdinando | 80 |
| Bastagi Francesco | 80 |

Roma, 26 ottobre 1874.

L'usciere del 2° mandamento
6207 ANTONIO TIBLETTI.

---

6226 AVVISO.

Essendomisi smarrita a me sottoscritto una bolletta di zecca come qui appresso descritta, diffido chiunque l'accettasse per qualunque titolo e valore, e chi la riporterà in via Frattina, al negozio di orefice, n° 56, riceverà lire cinque di gratificazione.

N. 105. ZECCA DI ROMA.

Li 23 ottobre 1874.

Sig. Santini Luigi
ha consegnato al sottoscritto una massa di dorato in verga
del peso di chilogr. 1 501 8
perchè venga fusa, saggiata e valutata a prezzo della vigente tariffa.

La presente dovrà esibirsi per il ritiro della relativa valuta.

L'intendente G. GUIDI.

LUIGI SANTINI.

---

R. Tribunale civile di Genova.

(1ª *pubblicazione*)

Il prefato tribunale con sentenza 11 agosto 1874 sulle instanze di Giovanni, Antonia ed Anna, fratello e sorelle Di Negro fu Michele, di Genova, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 10 luglio 1873, dichiarò l'assenza del fratello Pietro e Giambattista Di Negro fu detto Michele, pure di Genova.

Genova, 10 ottobre 1874.

6200 F. CAMPANTICO proc.

---

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nella udienza tenuta da questo tribunale nel dì 22 corrente mese, sezione civile, 2° periodo feriale, ebbe luogo la vendita del 1° e 4° lotto dei fondi pegnorati a danno dei coniugi Camillo Centi ed Agata Grassi, sulla istanza dei signori Giulio, Augusto e Giuseppe Marini figli ed eredi del fu Giacomo.

Di essi 1° e 4° lotto, che in seguito verranno accennati, si resero aggiudicatari pel 1° i medesimi creditori istanti signori Marini e pel 4° certo signor Quintili Raimondo fu Benedetto, per le somme offerte, cioè i Marini in L. 1526 40, ed il Quintili in L. 4250.

Si pubblica quindi il presente nell'interesse di coloro che volessero sovraimporre il sesto ai prezzi sopra indicati a norma di legge e si avverte che il termine utile per un tale aumento va a scadere col giorno sei dell'entrante mese di novembre prossimo.

**Fondi.**

1° Lotto — Dominio utile di un terreno vignato, olivato e canneto, posto nell'Agro Romano, contrada S. Gennaro, vocabolo Lungarina, della estensione superficiale di tavole 27 73, ritenuto a mezzaria da Antonio Bianchi, gravato dell'annuo canone di L. 64 50 a favore del Capitolo Vaticano, stimato dal perito L. 1870 89.

4° Lotto — Casa posta in Genzano sulla piazza del Duomo Vecchio con ingresso al n. 66 e via dei Merli, n. 6 al 9, esclusi i locali terreni siti nella detta piazza e segnati coi numeri civici 64, 65, 67 e 68, stimata L. 5240 66.

Roma, 24 ottobre 1874.

6218 Il cancelliere: ERCOLE.

---

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nella udienza tenuta da questo tribunale, sezione civile, 2° periodo feriale, nel dì 22 corrente mese di ottobre ebbe luogo la vendita giudiziale dei fondi che in seguito verranno accennati, pegnorati a danno della Ditta bancaria P. D. Du la Chapelle sulla istanza della signora Amalia Cerei in Trouvé, domiciliata a Roma.

Detti fondi furono aggiudicati a favore della detta creditrice istante per la somma offerta di lire 15,455.

Si pubblica quindi il presente nell'interesse di coloro che ai sensi di legge volessero sovraimporre il sesto alla somma suddetta, e si avverte pure che il termine utile per un tale aumento va a scadere col giorno sei di questo mese.

*Descrizione del fondo.*

Due terreni formanti un sol corpo della quantità superficiale in tutto di circa pezze cinque, posti nel suburbano di Roma, fuori Porta Pia, in contrada Via Sant'Agnese, detta Villa Fiora o Rocchenina, con casino nobile di villeggiatura isolato nello interno della villa ad uno e due piani, con altro casino o torre ad uso di villeggiatura come sopra isolato a tre piani con loggia superiore, con casa colonica parte ad uno e parte a due piani, con stalla, confinante con la proprietà del signor marchese del Bufalo, dei RR. PP. Gesuiti, e la via di Sant'Agnese, salvo, ecc., iscritta al censo di Roma ai numeri 85, 86 1°, 87, 88, 89, 236, della mappa n° 65.

Sul descritto fondo vi gravita il tributo diretto verso lo Stato in annue lire 17 15.

Roma, 24 ottobre 1874.

6219 Il cancelliere: ERCOLE.

---

Istanza per nomina di perito.

Si deduce a pubblica notizia che a senso degli articoli 663 e seguenti Codice procedura civile è stata oggi fatta istanza al presidente del tribunale civile di Roma da Giorgio Spiridon per la nomina di un perito per procedere alla stima dei seguenti immobili espropriandi a pregiudizio di Alessio del fu Luciano Quaranta.

Casa in Roma, via della Salara Vecchia, num. 15 a 18, e via del Lauro, numeri 8 a 10, segnata nella mappa del rione I coi numeri 1513, 1514, 1514/1, enfiteutica a favore della chiesa di San Lorenzo in Miranda, confinanti eredità Volpi, fratelli De Leo e le suddette vie.

Vigna con casa nel suburbio di Roma fuori la Porta Maggiore, vocabolo Vicolo de' Canneti, segnata nella mappa 150 coi numeri 27, 27 *b*, 27[1], 27[1] *b*, 254 *c*, 254 *d*, 28 e 29, confinanti Monastero de' Certosini, vicolo del Mandrione e la strada di Palestrina.

Roma, 27 ottobre 1874.

6211 FILIPPO MELONI, proc.

---

AVVISO.

Con atto 14 ottobre corrente la signora Virginia, vedova del fu Gustavo Fontemaggi, dimorante in Roma, via Tomacelli n. 102, a mezzo di speciale procuratore in ordine a regolare mandato, dichiarò di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata del fu suo marito Gustavo Fontemaggi defunto in Roma nella suddetta casa il 16 agosto 1874, e ciò tanto per ogni sua ragione ed interesse, quanto in quello della minorenne sua figlia Maria Maddalena e della prole nascitura.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento

Roma, addì 23 ottobre 1874.

6190 Il cancelliere A. BERNI.

---

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

### AVVISO D'ASTA per secondo incanto

Per lo appalto delle opere e provviste occorenti alla costruzione del primo tronco della strada provinciale di Avigliano, cioè dalla crocevia presso Pietragalla sulla strada di 2ª serie Potenza-Spinazzola allo incontro dell'altra provinciale Potenza-Ruoti fino al confine della provincia di Avellino; il quale tronco si distende dalla detta crocevia al tratturo delle Selle presso Croce Salines, di lunghezza metri 15254, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 110,891 12.

Essendo risultata deserta l'asta tenuta il 19 del volgente mese, il secondo incanto avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 7 del vegnente mese di novembre, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col sistema dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire:

1° Certificati di moralità rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano;

2° Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi e confermati dal signor prefetto;

3° Depositi provvisori a guarentigia dell'asta, ciascuno di L. 1200 in moneta metallica, in biglietti di Banca aventi corso legale o in rendita pubblica al portatore valutata al prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte per persone da nominare o condizionate.

Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, ancorchè non si ottenga che una offerta sola.

L'impresa rimarrà vincolata ai relativi capitolati d'appalto in data 22 giugno 1874, che insieme a tutte le altre carte del progetto si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste, che formano oggetto dello appalto, dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e proseguite con la dovuta attività, a fine di dare compiuta in ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 12,000 in numerario, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro trenta giorni successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore presenterà il supplente, di cui nell'articolo 8 del capitolato generale, fornito di certificati di idoneità e moralità.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte per miglioramento di ventesimo è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dell'appaltatore.

Potenza, li 21 ottobre 1874.

6183 *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

---

(1ª *pubblicazione*).

# COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

Il Consiglio di Amministrazione avendo deliberato di ritirare dalla circolazione tutti gli esistenti Certificati provvisorii delle Azioni ordinarie Classe B di questa Compagnia, e di concambiarli coi Titoli definitivi delle medesime intieramente liberati, s'invitano i possessori dei detti Certificati provvisorii a presentarli al cambio:

In Italia alla sede della Compagnia in Roma, 17 via dei Prefetti

In Londra all'ufficio della Compagnia, 10 Austin Friars.

All'atto della presentazione sarà data una ricevuta interinale, constatante il numero e la qualità dei Certificati provvisorii presentati, e quindici giorni dopo la presentazione saranno rimessi i Titoli definitivi contro restituzione della ricevuta interinale rilasciata, e contro pagamento di centesimi sessanta, importo del bollo governativo di ciascun Titolo.

I possessori in Inghilterra dei Certificati provvisorii che entro il mese di novembre 1874 non li avessero presentati al cambio all'ufficio della Compagnia in Londra, dovranno farli pervenire a loro spese alla sede della Compagnia in Roma, e far ritirare presso di essa i Titoli definitivi.

Roma, 26 ottobre 1874.

6210 La Direzione.

---

# COMPAGNIA GENERALE
## DEI CANALI DI IRRIGAZIONE ITALIANI
### (CANALE CAVOUR)

La Commissione di liquidazione della Compagnia Generale dei Canali di Irrigazione Italiani diffida chiunque abbia ragioni a promuovere verso la Compagnia a presentare la sua domanda corredata dei titoli giustificativi entro il termine di un mese, ossia pel 15 novembre 1874, all'ufficio della Commissione in Torino, via Carlo Alberto, n. 29, dalle ore due alle quattro.

Torino, 15 ottobre 1874.

6229

---

# COMPAGNIA GENERALE
## DEI CANALI DI IRRIGAZIONE ITALIANI
### (CANALE CAVOUR)

La Commissione di liquidazione della Compagnia Generale dei Canali di Irrigazione Italiani, in esecuzione della convenzione di riscatto 24 dicembre 1872, approvata con legge 10 giugno 1874, n. 2002, invita gli azionisti della cessata Compagnia a fare entro il termine di un mese, ossia al quindici prossimo novembre, il deposito delle rispettive azioni, munite a tergo della loro firma, all'ufficio della Commissione in Torino, via Carlo Alberto, n. 29, dalle ore due alle quattro pomeridiane, ed a Londra, 17 Tokenhouse Yard, per essere verificate all'oggetto delle occorrenti distribuzioni.

Torino, 15 ottobre 1874.

6230

---

# COMUNE DI VALLE SUPERIORE MOSSO
## (BIELLA)

### 2° AVVISO D'ASTA *per la vendita dell'Alpe Artignaga.*

A seguito della diserzione del primo incanto per la vendita dell'Alpe Artignaga, di cui in tiletto 12 settembre scorso, avvenuta nel giorno 6 corrente ottobre, il sottoscritto rende noto al pubblico che il secondo incanto pel definitivo deliberamento dell'Alpe suddetto avrà luogo avanti al sindaco, alle ore nove antimeridiane del giorno 10 novembre prossimo nella sala comunale di Valle Superiore Mosso.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 66,900.

Per essere ammessi all'asta si dovrà depositare lire 6690.

L'asta sarà tenuta col sistema delle candele e giusta il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10 caduna.

Trattandosi di secondo incanto lo stabile suddetto verrà deliberato anche quando vi sia una sola offerta.

Per maggiori schiarimenti e visione di tutte le carte della pratica, rivolgersi dal segretario comunale in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Valle Superiore Mosso, li 17 ottobre 1874.

*Il Segretario Comunale*
6191 GIUSEPPE RAIMONDO ORMEZZANO.

---

# SOCIETA' ANONIMA
## delle miniere di piombo argentifero di Gennamari e di Ingurtosu
### (Sardegna)

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti della Società Anonima delle miniere di piombo argentifero di Gennamari e di Ingurtosu (Sardegna), che in esecuzione dell'art. 28 degli statuti essi sono convocati in assemblea generale ordinaria per giovedì 26 novembre prossimo alle ore 3 precise alla sede della Società, in Parigi, via Grange Batelière, n. 1. L'assemblea è composta di tutti gli azionisti detentori di dieci azioni almeno. Gli azionisti per aver diritto di assistere all'assemblea generale dovranno depositare alla sede sociale i loro titoli od il loro certificato di deposito 15 giorni almeno prima della riunione dell'assemblea.

6216

---

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

# PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Ferrara

*AVVISO di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.*

Si previene il pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso di un centesimo di lira sulla base dell'avviso di 1° incanto e così dal primitivo prezzo di cent. 70 per ogni giornata di presenza dei detenuti fu ridotta a centesimi 69 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 ottobre corrente.

Ferrara, 26 ottobre 1874.

Per detto Ufficio
6233 *Il Segretario Delegato*: G. BORGONZONI.

---

CAMERANO NATALE Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.